



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31 luglio 2011

n. 7/2011



Bandi	2
Istruzione e formazione.....	2
Invito a presentare proposte - MEDIA 2007 — SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE EACEA/19/11 - Sostegno alla digitalizzazione dei cinema Europei (2011/C 191/09).....	2
Panorama sui Bandi Aperti	5
www.puntoeuropa.eu	5
Rassegna Stampa.....	6
Notizie da Bruxelles	6
La Polonia alla guida dell'Unione europea	6
Chiusi i negoziati di adesione con la Croazia.....	7
Costi del cellulare: ecco la proposta della Commissione europea	7
Notizie dall'Europa	9
Massacro di Srebrenica: olandesi condannati per avere favorito il genocidio	9
Avvenimenti – News.....	11
Gioventù Rurale Europea, Maribor - Slovenia.....	11
Eventi estivi di Youth on the Move	11

Istruzione e formazione

Invito a presentare proposte - MEDIA 2007 — SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE EACEA/19/11 - Sostegno alla digitalizzazione dei cinema Europei (2011/C 191/09)

Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007). Gli obiettivi globali del programma sono:

- a) conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- b) accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;
- c) rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo.

L'obiettivo del piano relativo alla «digitalizzazione del cinema» è di incoraggiare le sale che proiettano una notevole percentuale di opere europee non nazionali a sfruttare le possibilità offerte dalla distribuzione digitale.

Il presente invito a presentare proposte si propone di favorire la transizione digitale delle sale che proiettano film europei, sostenendo i costi indiretti legati all'acquisto di un proiettore digitale.

Candidati ammissibili

Il presente invito è destinato agli operatori cinematografici europei indipendenti la cui attività principale è la proiezione di film.

I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- i 27 paesi dell'Unione europea.
- i paesi del SEE, la Svizzera e la Croazia.

Le organizzazioni dei candidati devono:

- essere sale cinematografiche di prima visione (che presentino nella loro programmazione film europei in prima visione, nel termine massimo dei dodici mesi successivi all'uscita nazionale)
- essere aperte al pubblico da almeno 3 anni.
- disporre di un sistema di biglietteria e di dichiarazione dell'incasso.

- disporre di almeno uno schermo e 70 poltrone.
- avere effettuato almeno 520 proiezioni annuali per le sale permanenti (ossia sale cinematografiche aperte al pubblico almeno 6 mesi l'anno), 300 proiezioni annuali per sale con un unico schermo (30 proiezioni al mese) e almeno 30 proiezioni al mese per cinema all'aperto/estivi (cinema che operano per meno di 6 mesi all'anno).
- aver avuto un'affluenza totale minima di 20 000 spettatori nei dodici mesi precedenti o 20 000 ingressi qualora sia stato effettivamente pagato il prezzo normale del biglietto.

I candidati che dispongono o disporranno di un proiettore grazie a un integratore terzo, in seguito alla firma di un accordo VPF, non saranno ammessi a beneficiare del sostegno.

Sono considerati ammissibili al sostegno, i cinema la cui programmazione nel 2010 sia stata dedicata almeno per il 50 % a film europei; di questi, almeno il 30 % dev'essere composto da film europei non nazionali.

Un film è ritenuto europeo se è conforme alla definizione del programma MEDIA di tali film in base al sistema di sostegno selettivo e al sistema di sostegno automatico del cinema.

I film che sono già stati classificati sono elencati nella banca dati film europei:

http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/filmbase/index_en.htm

Bilancio

Il bilancio annuale stimato concesso al cofinanziamento dei progetti ammonta a 2 000 000 EUR. Il contributo finanziario aggiudicato è una sovvenzione concessa come somma forfettaria pari a un massimo di 20 000 EUR per ogni schermo.

La sovvenzione copre qualsiasi costo relativo alla transizione digitale delle sale cinematografiche europee, eccezion fatta per il costo del proiettore digitale e del server.

L'Agenzia si riserva la possibilità di non attribuire tutti i fondi disponibili.

Termine

Il termine ultimo per l'invio delle candidature è fissato al 15 settembre 2011 (farà fede la data del timbro postale). Le candidature devono essere inviate al seguente indirizzo:

Agenzia esecutiva per l'educazione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)

Constantin DASKALAKIS

BOUR 3/66

Avenue du Bourget/Bourgetlaan 1

1049 Bruxelles/Brussel

BELGIQUE/BELGIË

Saranno accettate soltanto le candidature presentate utilizzando il modulo ufficiale, debitamente firmato dalla persona autorizzata ad assumere impegni giuridicamente vincolanti a nome dell'organizzazione richiedente. Le buste devono riportare chiaramente la dicitura: MEDIA programme — Distribuzione EACEA/19/11 — Digitisation of cinemas

Le candidature inviate tramite fax o posta elettronica saranno respinte.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale dell'invito a presentare proposte e i moduli della domanda sono disponibili in inglese sul seguente sito:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:191:0015:0018:IT:PDF>

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 01.07.2011:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:180:0025:0026:IT:PDF>

Panorama sui Bandi Aperti

da www.puntoeuropa.eu

[Varo di inviti a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro 2011 e 2012 del VII programma quadro. GGUE, 20/07/2011](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/16/11. GGUE, 02/07/2011](#)

[MEDIA 2007 - EACEA/19/11 - Sostegno alla digitalizzazione dei cinema Europei, GGUUE 01/07/2011](#)

Notizie da Bruxelles

La Polonia alla guida dell'Unione europea

Dal 1° luglio è iniziato il semestre di presidenza polacca dell'Unione europea. Tocca infatti alla Polonia, con a capo il primo ministro Donald Tusk, presiedere il Consiglio dell'Unione europea sino al 31 dicembre 2011.

La Polonia inaugura il nuovo "trio" delle presidenze europee, seguita da Danimarca e Cipro, ed è inoltre la prima volta che il Paese assume questo compito. Da quando nel 2004 ha fatto il suo ingresso nell'UE.

L'attuale instabilità politica nell'Africa settentrionale, la crisi greca e la lenta ripresa economica non uniforme in tutti gli Stati membri sono gli aspetti che la presidenza polacca è chiamata ad affrontare e che il capo del governo Tusk non ha mancato di sottolineare: "Il paese assume la presidenza in un momento difficile, con in primo piano la crisi finanziaria della zona euro esplosa con i problemi della Grecia e con gli ultimi avvenimenti in Africa del nord e nel Medio Oriente che costituiscono le nuove sfide alle quali bisogna dare risposta sostenendo le trasformazioni democratiche".

Gli altri obiettivi di Varsavia saranno un'Unione europea con un mercato interno più forte in nome della crescita, una politica estera comune per l'energia e in grado di condividere risorse per la difesa, un programma di partenariato che guardi sia ad Est che a Sud, una "Europa al sicuro" per quanto riguarda l'approvvigionamento alimentare.

In un'intervista rilasciata al sito del Consiglio dell'Unione Europea, Tusk ha enfatizzato molto il ruolo del mercato interno e l'importanza di procedere alla sua ulteriore integrazione come strumento per favorire una crescita economica sostenuta per i prossimi decenni. "Sebbene il mercato interno esista da 20 anni – ha dichiarato - esso ha ancora enormi potenzialità inutilizzate. A nostro parere, abbattere le barriere che ancora esistono (ad esempio, nel mercato del commercio elettronico) potrebbe accelerare la crescita del PIL dell'UE di due punti percentuali all'anno. Soltanto quando il mercato interno diventerà un mercato autenticamente unico le imprese europee potranno raccogliere tutti i frutti delle opportunità offerte dall'accesso a mezzo miliardo di consumatori. Questo mercato interno rappresenta il nostro maggiore vantaggio sotto il profilo della competitività e dalla sua forza dipende la posizione dell'Europa a livello mondiale".

E di fronte alla Dieta, la Camera bassa del Parlamento polacco, ha ricordato che "La Polonia s'è forgiata il marchio d'uno stato che potrebbe diventare un nuovo motore dell'Unione Europea", forte della stabilità che ha saputo costruire in questi anni.

Fonte: http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/?c=nastro_notizie

http://ec.europa.eu/news/eu_explained/110704_it.htm

<http://pl2011.eu/en>

Chiusi i negoziati di adesione con la Croazia

Gli Stati membri dell'UE hanno deciso a fine giugno di chiudere i negoziati di adesione con la Croazia. La firma del trattato di adesione è quindi prevista per la fine dell'anno e l'adesione, dopo la procedura di ratifica in tutti gli Stati membri e in Croazia, per il 1° luglio 2013.

Tale decisione segna l'esito positivo di sei anni di negoziati, durante i quali è stato chiesto alla Croazia non solo di adottare nuove leggi e regolamentazioni per conformarsi alle normative dell'UE, ma anche di attuarle, dimostrando così di avere realmente imboccato la via delle riforme.

I negoziati di adesione fra l'UE e la Croazia – che comprendono 35 capitoli riguardanti l'intera gamma di politiche e normative europee – sono cominciati nell'ottobre del 2005. Il quadro finanziario approvato il 30 giugno prevede che la Croazia entri nell'Unione europea il 1° luglio 2013. Fondi strutturali a favore di progetti di infrastrutture saranno disponibili a sostegno dell'economia croata e delle sue regioni. Per modernizzare il settore agricolo e per contribuire allo sviluppo delle aree rurali in Croazia saranno inoltre utilizzati i fondi europei per lo sviluppo rurale.

La firma del trattato di adesione della Croazia è prevista nei sei mesi successivi alla conclusione dei negoziati con gli Stati membri dell'UE, previo parere formale della Commissione, approvazione del Parlamento europeo e decisione del Consiglio. Tutti gli Stati membri e la Croazia daranno poi il via alle procedure di ratifica conformemente alle rispettive leggi nazionali, nella maggior parte dei casi tramite voto in Parlamento.

Fonte:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/11/824&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Costi del cellulare: ecco la proposta della Commissione europea

L'Italia è il paese dei telefonini con 1,5 apparecchi a persona, ma, è ufficiale, una telefonata dal cellulare in abbonamento costa di più che in quasi tutti gli altri paesi europei.

L'autorità di regolamentazione delle telecomunicazioni finlandese (Ficora) ha effettuato un confronto internazionale delle tariffe di telefonia mobile e lo studio segnala che in Italia gli utenti più forti sono anche i più penalizzati, trovandosi a pagare quasi il doppio della tariffa europea (201,68 euro al mese in Italia contro 106,71 euro per gli utenti europei assidui).

Lo studio è stato fatto su 19 paesi europei, conteggiando i costi dei piani di abbonamento e tenendo in considerazione tre profili di consumo.

Nel primo profilo viene preso in esame il consumatore "moderato" che in un mese fa 50 chiamate al cellulare da 3 minuti e invia 25 sms; in questo caso, la bolletta media mensile in Europa è di 24,98 euro mentre in Italia il costo è di 32,09 euro. Si tratta del quarto prezzo in classifica.

Nel secondo profilo, il consumatore usa un pacchetto di 100 chiamate da 3 min e 100 sms: l'Italia peggiora la sua posizione dato che il costo mensile (62,83€) è il secondo più alto in assoluto con 20 euro in più rispetto alla media (42,10€).

Gli utenti italiani più tassati sono, però, quelli di terzo profilo, i "maniaci" del cellulare (100 chiamate da 10 min. l'una, 200 sms e 50 Mb di dati scaricati). Qui l'Italia conquista il podio

del paese più caro, con una bolletta di 201.68 euro contro i 106,71 euro della media europea.

Per far fronte alle discriminazioni ancora in atto nel settore del roaming, la Commissione ha proposto una serie di provvedimenti atti a favorire la concorrenza a livello internazionale; questi interventi permetterebbero infatti una riduzione progressiva dei prezzi effettivi al dettaglio per i servizi voce e sms quando si viaggia nell'Unione europea.

È previsto, infatti, che il 1° luglio 2014 i clienti in roaming pagheranno al massimo 24 centesimi al minuto per le chiamate effettuate, 10 centesimi al minuto per le chiamate ricevute, 10 centesimi per inviare un messaggio di testo e 50 centesimi al Megabyte per scaricare dati o navigare in internet. La proposta intende raggiungere l'obiettivo fissato dall'Agenzia digitale europea di ridurre quasi a zero le differenze di prezzo tra le tariffe delle telecomunicazioni nazionali e in roaming entro il 2015.

La proposta della Commissione delinea il seguente approccio al problema della scarsa concorrenza e la conseguente scarsa scelta a disposizione dei consumatori. Bisogna, innanzitutto, semplificare l'accesso ai mercati del roaming per gli operatori alternativi. È necessario, quindi, imporre agli operatori nazionali degli Stati membri di concedere l'accesso alle proprie reti a prezzi all'ingrosso regolamentati, e lasciare ai clienti la facoltà di scegliere un provider alternativo per i servizi di roaming indipendente dal provider dei servizi nazionali. In questo modo, passata la frontiera, il cliente sarebbe libero di passare al provider di servizi roaming scelto.

Fonte: <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/11/835&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

<http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/economia/200909articoli/47697girata.asp>

Notizie dall'Europa

Massacro di Srebrenica: olandesi condannati per avere favorito il genocidio

“Il massacro di Srebrenica”, il genocidio di migliaia di musulmani bosniaci avvenuto nel luglio 1995 da parte delle truppe serbo-bosniache guidate dal generale Ratko Mladic, è oggi di estrema attualità dato lo svolgimento del processo al militare serbo.

Il massacro si consumò dopo la risoluzione 819 delle Nazioni Unite del 16 aprile 1993, attraverso la quale l'Organizzazione decise di incrementare la sua presenza nell'area balcanica istituendo delle zone protette - esattamente nelle città di Sarajevo, Tuzla, Zepa, Goražde, Bihac e Srebrenica - a tutela e in difesa della popolazione civile bosniaca quasi completamente musulmana; l'istituzione di questa *safe area* ebbe come conseguenza l'arrivo di decine di migliaia di profughi che vi cercarono quindi rifugio.

Il 9 luglio del 1995, la zona protetta di Srebrenica fu attaccata dall'armata serbo-bosniaca e due giorni dopo l'esercito riuscì ad entrare definitivamente nella città; uomini dai 14 ai 65 anni furono allontanati da donne, bambini e anziani e, secondo alcune istituzioni ufficiali, i morti furono oltre 8.372.

Durante questi fatti, i tre battaglioni olandesi Dutchbat I, II e III dei caschi blu dell'ONU non intervennero. La posizione ufficiale fu che le truppe delle Nazioni Unite fossero così scarsamente armate da non potere far fronte da sole alle forze di Mladic; solo due F-16 olandesi procedettero ad un attacco aereo, senza sortire praticamente alcun effetto, e un gruppo di aerei americani non riuscì apparentemente a trovare la strada. I soldati olandesi subirono pesanti accuse da parte dei media al ritorno in patria, ma, ciononostante, il 4 dicembre 2006 il Ministro della Difesa olandese insignì con cinquecento medaglie il battaglione di pace che aveva avuto il compito di proteggere Srebrenica, come forma di ricompensa per le accuse, ritenute ingiuste.

Il 2 marzo 2007, il Tribunale Penale Internazionale dell'Aja, pur definendo il massacro come un vero e proprio genocidio, decise di assolvere la Serbia dalle responsabilità per l'accaduto e dispose l'arresto dell'ex leader politico serbo-bosniaco Radovan Karadzic e del suo capo militare, Ratko Mladic.

Sedici anni dopo la strage, all'avvenuta cattura di Mladic e al suo processo in corso per l'accusa di crimini contro l'umanità, la Corte d'Appello olandese ha riconosciuto la responsabilità del proprio paese nel massacro di Srebrenica, dando ragione alle famiglie delle vittime della strage. I caschi blu, che avrebbero dovuto proteggere l'enclave musulmana, consegnarono Rizo Mustafic, Hasan Nuhanovic e almeno un'altra persona nelle mani delle milizie di Ratko Mladic.

Il riconoscimento di colpevolezza comporta il pagamento da parte dell'Olanda di un risarcimento ai familiari delle vittime, la cui somma non è stata ancora definita. È stato ritenuto vero il fatto che i soldati olandesi lasciarono semplicemente il campo libero alle truppe serbe in arrivo, senza neanche sparare un colpo e anzi cedendo il proprio armamento. La prova è che l'esercito serbo-bosniaco entrò a Srebrenica a bordo dei blindati dell'ONU, tanto che la popolazione corse loro incontro, convinta che fossero i loro salvatori, e solo dopo si accorsero dell'inganno.

L'inchiesta ha permesso di svelare tutto il piano attuato dai militari serbo-bosniaci, un piano in cui era stato previsto che, dopo la presa dell'enclave e le fucilazioni di massa degli oltre 8mila civili, si sarebbe dovuto provvedere all'occultamento dei cadaveri. Operazione questa

che i soldati di Mladic compirono in tre soli giorni, dedicandosi con metodo e con capacità rendendo il dolore dei sopravvissuti ancora più struggente.

Fonte: http://www.repubblica.it/esteri/2011/07/05/news/olanda_srebrenica-18721503/

http://www.corriere.it/esteri/11_luglio_06/ofeddu_olanda_condannata_srebrenica_71017d30-a792-11e0-80dd-8681c9f51334.shtml

<http://www.dgtvonline.com/2011/07/strage-srebrenica-tribunale-olandese-riconosce-responsabilita-dellintera-nazione/>

Avvenimenti – News

Gioventù Rurale Europea, Maribor - Slovenia

La Gioventù Rurale Europea slovena ospiterà il Raduno 2011 a Ruše nella Slovenia settentrionale, vicino alla città di Maribor, dal 6 al 13 agosto.

Il tema sarà “Sii attivo – Cogli le migliori opportunità della vita!” e sarà incentrato sul capitale sociale e il miglioramento delle competenze sociali tra la gioventù rurale.

Approfondendo questo tema si scopre quanto le competenze interpersonali e interculturali possano aiutare i giovani a diventare più attivi nelle loro comunità, accrescere il loro benessere sociale e la loro fiducia nella ricerca di un'occupazione.

Gli obiettivi saranno:

- Sensibilizzare e promuovere l'importanza del capitale sociale e le competenze sociali tra la gioventù rurale;
- Conoscere più a fondo il ruolo del capitale sociale nella vita di tutti i giorni;
- Presentare gli strumenti con cui il capitale sociale e le competenze sociali possono essere valutate ed utilizzate nelle organizzazioni giovanili;
- Trovare il collegamento tra il riconoscimento dell'apprendimento informale, l'occupazione e la partecipazione attiva dei giovani.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito:

<http://www.ruraleyouthurope.com/index.php/events/rural-youth-europe-events/41-rally-2011.html>

Fonte: <http://www.eurodesk.it/notizie/6%E2%80%9313-agosto-2011-giovent%C3%B9-rurale-europea-2011-raduno-%E2%80%93sii-attivo-%E2%80%93cogli-le-migliori-opportu>

Eventi estivi di Youth on the Move

Nel quadro dell'iniziativa Youth on the Move si terranno numerosi eventi che coinvolgeranno i giovani di tutta Europa per tutta l'estate.

A seguito degli eventi svolti nei mesi di giugno e luglio, i prossimi appuntamenti supportati dall'iniziativa della Commissione europea saranno il “Gamescom City Festival” a Colonia, dal 19 al 21 Agosto 2011, e il “Villages et planète, objectif B20” che avrà luogo presso l'Université d'été di Parigi dal 31 agosto al 2 settembre.

Per maggiori dettagli su ogni evento, è possibile consultare il sito:

http://ec.europa.eu/youthonthemove/events/index_en.htm

Fonte: <http://www.eurodesk.it/notizie/giugno-agosto-2011-eventi-estivi-di-youth-move>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail cristina.vallicelli@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Emanuela Rubbino, Stefano di Pace, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).